

Notte di fuoco in riviera, l'ombra del dolo Roghi 'paralleli' a Bonassola e Monterosso

Grande impegno dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile per sedare le fiamme alimentate da forti raffiche di vento

MONTEROSSO

Notte di fuoco in due distinte aree della riviera: a Monterosso e a Bonassola. Proprio la circostanza delle fiamme quasi 'parallele' (sul piano dei tempi), porta ad ipotizzare un disegno doloso. Di certo il vento forte di tramontana, dalla terra verso il mare, ha fatto la sua parte nell'alimentare i roghi e nel rendere davvero impegnativo l'impegno di vigili del fuoco e volontari che si sono adoperati con tempismo e lena nelle operazioni antincendio.

Il primo allarme è scoccato poco dopo la mezzanotte a Bonassola. Le fiamme si sono sviluppate sulla linea di costa, a circa 70 metri sul livello del mare, su un costone roccioso vestito di macchia mediterranea, nei pressi del resort La Francesca, a 50 metri bungalow più vicini. «E' stata una pattuglia della Lince, impegnata in un servizio sul territorio ad informarci» dice Marco Depoli, titolare dell'oasi turistica,



Le operazioni antincendio complicate dal vento forte di tramontana

grato per la rapida controffensiva messa in campo dai vigili del fuoco alle prese con un ambiente ostile. «Difficile e pericoloso raggiungere l'area delle fiamme, a picco sul mare, su una roccia qua e là friabile. Ma sono riusciti nell'intento di circoscriverle. Nessun danno al

SICUREZZA

Una famiglia evacuata per precauzione in località Gronda e poi fatta rientrare dopo tre ore

resort. Solo tanto fumo e cenere in un'area di confine. Ora sembra che non sia successo niente: solo arbusti quelli andati in fiamme; queste si sono sviluppate in una lingua di terra rettangolare larga 50 metri, estesa, dall'alto verso il basso, circa 200 metri». A mettere in sicurezza la zona è stato ieri mattina un elicottero della Regione: ha scaricato acqua sugli ultimi focolai rimasti.

Anche a Monterosso, nella prima mattinata di ieri, la situazione era sotto controllo: solo attività di bonifica quella svolta dai vigili del fuoco e dai volontari della Squadra antincendio boschivo della Protezione civile. Le fiamme si erano sviluppate attorno all'una di notte in località Gronda, in un'area boschiva impervia, difficile da raggiungere a piedi. In quel caso è stato necessario evacuare temporaneamente una famiglia che abita in una casa isolata. «E' stato fatto per precauzione; solo il tempo per contrastare le fiamme più vicine, alimentate dal

vento. Se questo fosse spirato dal mare verso terra sarebbe stato tutto più complesso» dice Enrico Magnani, assessore alla Protezione civile del Comune di Monterosso che ha coordinato le operazioni dei volontari in stretto contatto con le squadre dei Vigili del fuoco. Mobilitate quelle della caserma spezzina e del distacco di Brugnato; in soccorso anche due colonne partite da Massa; una squadra di Lucca è invece andata a dar manforte ai vigili del fuoco spezzini impegnati a Bonassola. Insieme all'ipotesi di un incendio doloso, quella di ritorni di fiamma e dispersione di cenere e scintille da piccoli fuochi accesi per bruciare sfalci. Di certo l'assenza di piogge nel mese di gennaio ha reso il terreno e la vegetazione facile preda delle fiamme, qualunque sia stata la loro genesi. E' successo così anche in un canneto in via 25 aprile a Sarzana. Fiamme domate a razzo, in quel caso

Corrado Ricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

